Anno XXX Sabato 3 Novembre 1877 N. 255.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Secondo la *Correspondenz politische*, il principe di Gortchakoff sarebbe in questo momento assai occupato a redigere una Costituzione per l' impero russo. In Russia si sono fatti beffe della nuova Costituzione ottomana, benchè il Parlamento non abbia funzionato male. S' egli è vero che lo Czar pensa a largire una Costituzione a' suoi popoli e che, in questa Costituzione, un Parlamento, composto e organizzato non importa il come, avrà il diritto di discutere così liberamente come il Parlamento turco, il sistema di governo in Russia sarà addirittura capovolto. Si mettesse pure qualche limite legale all' azione del Parlamento, la nazione russa avrebbe nondimeno una voce per esprimere il suo pensiero, e la libertà di parola metterebbe fino all' autocrazia che è l' essenza del governo russo e che si trova formalmente espressa nel titolo officiale stesso che porta l' imperatore della Russia. Già, da qualche tempo, si parlava d' un progetto di costituzione russa. Se la notizia data dalla *Correspondenz politische* è esatta, la guerra attuale sarebbe almeno stata utile alla Russia divenendo l' occasione d' un gran progresso interno, e l' esempio dato dalla Porta Ottomana sarebbe stato seguito da vicino dal suo nemico.

L' ufficioso *Moniteur* continua a parlare di conciliazione in Francia. Vi sarebbe disposto il Maresciallo da una parte e Grevy, il capo dell' opposizione, dall' altra. Il guaio si è che non si vede facilmente il punto ove il maresciallo e Grevy si potrebbero incontrare.

Le difficoltà tra l' Austria-Ungheria e la Germania per la conchiusione del trattato di commercio, ispirano all'ufficioso *Lloyd* Pest, che si crede ispirato dal conte Andrassy, un articolo nel quale si assicura che la Germania non è animata da alcuna intenzione ostile verso l' Austria-Ungheria, e che i due imperi regoleranno i loro rapporti economici, pel caso che non potessero intendersi, l' uno accanto l' altro, non mai l' uno contro l' altro. Se anche l' alleanza economica non si potesse dunque ottenere, il *Lloyd* ce lo assicura, l' alleanza politica sarebbe sempre salva.

Il *Temps* di Parigi ha da Berlino la notizia che la Germania è disposta a fare tentativi di pace tra la Russia e la Turchia, e che la Russia sarebbe anche disposta ad acconsentire a venire a trattative. Gli ultimi successi della Russia in Asia e in Europa rendon certo più probabile il buon esito delle trattative di pace, ma temiamo che sia ancora troppo difficile intendersi.

La campana da morto suonava ieri anche per la povera Turchia: tutti i dispacci che arrivarono negli ultimi due giorni dipingono la situazione dei turchi a Plevna ed in Asia come disperata: è appena sul Lom che Suleiman pascià mantiene ancora un po' viva la fiamma della gloria turca; ma pochi istanti ancora, e il *finis Turchiae* (?) sarà scritto sui bastioni di Sciumla e di Silistria.

Tale nel suo complesso è il linguaggio dei telegrammi da Pietroburgo e da Bucarest; ma noi crediamo che sia un linguaggio molto esagerato.

Conveniamo benissimo che le armàte della Turchia devono essere alquanto esauste, che la fortuna cominciò a voltare le spalle alla mezzaluna, ma da ciò ad un esaurimento estremo ci corre. D' altronde a questo punto si doveva venire: un impero di ottanta milioni dispone di masse, alle quali un altro di soli venti non è in caso di opporne altrettante. Lasciate corpo a corpo Russia e Turchia, la prevalenza finale della prima è sicura: diciamo prevalenza e non *vittoria*, perchè la Russia si è talmente svergognata colla sua ignoranza strategica, che guadagnando pel solo peso specifico delle sue masse, non meriterà mai il nome di vittoriosa.

Dove si va e dove si potrebbe andare

IV.

Ma si dirà: A qual titolo dovrebbe il re, ed anzi la nazione, dare al pontefice una tale sovranità? Qui si lasciano tutti i titoli di giustizia, di convenienza, di religione: se ne reca uno solo d' interesse umano e politico, ma di immenso peso. La Provvidenza, parte facendo e parte permettendo, ha disposto le cose per guisa, che solo per questa via si può al presente guarentire al pontefice la sua indipendenza con piena soddisfazione di tutto l' orbe cattolico, ed al tempo stesso consolidare l' autorità ed assicurare l' indipendenza dell' Italia; talmente che, per una congiuntura ben singolare, forse unica nella storia, oggi ciò che sarebbe di grande utilità alla Chiesa, non solo è utile, ma è indispensabile al mantenimento e quasi all' essere della nazione. Finchè si resta nel presente antagonismo, originato da sterili aspirazioni da una parte, e dall'altra da sospizione e bieche animosità, è indubitato che la Chiesa avrà molto a soffrire; ma essa non finirà, e saprà anzi purificarsi nelle sofferenze; laddove l' Italia snervata di dentro ed indebolita, separata dalle naturali sue alleanze, obbligata a cercare appoggio nei nemici del cattolicismo, corre gran rischio (e per me è certezza) di essere dimembrata un'altra volta, e dominata dai tedeschi peggio che non fu per lo passato. L' Italia aiuterà la Germania a schiacciare la Francia, per essere poscia essa schiacciata dalla Germania. Per contrario una Italia cristiana, con a capo il pontefice ed un re cristiano, sarebbe veramente forte e grande, e lungi dall' essere un imbarazzo per la Francia ne diventerebbe un poderoso aiuto, e si troverebbe, come già altra volta alla testa dell' Europa civile. Così queste nazioni diventerebbero il nucleo della razza latina; e rannodandosi i rami minori di quella, costituirebbero un corpo di oltre 100 milioni, non certo soverchio, ma sufficente a tener fronte all' urto teutonico e slavo, che a ruina dell'Europa latina e cattolica si apparecchia; massime se l'Inghilterra, per suoi interessi (e quella non conosce altri motivi) fosse con loro, come tutto mostra che sarebbe. Anzi è a pensare, che il solo vedere costituita a questa maniera l' Europa meriggiana ed occidentale, farebbe passare la voglia di dare quell' urto.

Un siffatto concetto è così ragionevole, così grandioso e sopratutto e così *utile*, anzi così necessario alle conservazione ed alla prosperità dell' Italia, che esso tra noi sarebbe di gran cuore abbracciato, non solo da cattolici sinceri, ma eziandio da tutti coloro (e sono tanti!), i quali indifferenti alla religione, non la odiano fino al punto di rifiutare il bene della patria loro, solo perchè lo veggono congiunto al bene della Chiesa, ed in certa guisa offertole da questa. Di siffatti fanatici pur troppo ve ne sono; ma non possono esser molti, e la loro azione, tenuta stretta nei limiti di una ferrea legalità, non può fare impedimento a ciò che davvero si vuole dalla nazione. L'universalità di questa, parte per amore alla chiesa, parte per amore alla patria, i più mossi da entrambi questi due poderosissimi amori, accoglierebbero a braccia aperte questo concetto; ed appunto in questa universalità si avrebbe la via non solo legale, ma legittima e giusta, che ne renderebbe possibile e forse non molto difficile l' attuazione. Ed ecco come potrebbe procedera la cosa.

Ammesso questo concetto lealmente dal Re (e si ha più di un indizio che lo ammetterebbe di gran cuore) e presi gli opportuni concerti, si scioglierebbero le Camere, e si nominerebbe un ministero cristiano, pel quale si troverebbero ancora in Italia, massime nell' antico Piemonte, degli elementi ottimi. Il Papa ed il Re farebbero in questo senso le loro esplicite e franche dichiarazioni; ed intanto per alquanti mesi il ministero modificherebbe secondo il nuovo indirizzo il personale dell'amministrazione; nella quale la massima parte, che vi è tenuta per solo interesse, vi resterebbe per lo stesso motivo e forse di migliore animo nel nuovo indirizzo. Allo stesso tempo una stampa ampia, assennata, cristiana, farebbe opera di chiarire nelle menti quel concetto, e di tenere testa alla opposizione per iscritto, alla quale si dovrebbe lasciare tutta la libertà, che le è guarentita dalle leggi. Quanto alla opposizione della piazza, ci è l' esercito che è prode e fedele al Re; e sovra ciò basta. Preparate così le cose, si verrebbe alle elezioni generali. Ora quando in queste cospirassero ad un solo intento il Papa e il Re, la Chiesa ed il Governo, questo valendosi di tutti i mezzi legali che ha in suo potere, quella facendo giuocare il suo potente organismo di vescovi e parroci, massime nella popolazioni agricole che sono tra noi assai più di nove decimi del tutto, non può cadere il menomo dubbio, che si otterrebbe un parlamento con immensa maggioranza cristiana. Ottenuto ciò si sarebbe ottenuto tutto. Rimossa dalla scena quest' Italia fittizia che dicono *legale*, ed è difatti, nei suoi più focosi rappresentanti, malcreata, settaria e scredente, ne prenderebbe il posto l' Italia *reale*, la *vera*, che la Dio mercè è ancora cristiana; e con lei il Papa ed il Re potrebbero fare quanto si crede di meglio pei solidi vantaggi della chiesa e della stessa Italia, giovandosi di queste condizioni veramente nuove, e per certo ordinate dalla provvidenza, nella quale il bene dell' una deve di necessità rifluire a bene dell' altra.

Il concetto soprascritto è chiaro, preciso, dice e propone qualche cosa di positivo. Per contrario il sistema, che si afferma esser del Vaticano, ed in realtà è della così detta stampa cattolica, la quale con ignobili arti lo sta imponendo agli sciocchi, ed ottiene il silenzio dei savii; quel sistema consiste in un inerte aspettare che torni il passato, senza che ve ne sia alcuna probabilità umana, od alcuna promessa divina, se non fossero le profezie delle beate, le improntitudini di qualche giornale od i sofismi di qualche altro.

Ma il gioco è stato troppo lungo; ed i più fervidi nella fiducia oggimai riconoscono anch' essi, che il ritorno al passato è impossibile: soggiungono non di meno, che non si può restare come si sta; e ciò è verissimo, perchè si andrà sempre peggio, fino a non potere più tentare ciò che ora si potrebbe con grande speranza, e quasi certezza di riuscimento.

Oggi com' oggi le condizioni dell' Europa cattolica sono tali, che il costituirvisi di un' Italia cristiana sarebbe la sua salute; si ha un Pontefice che con 25 anni di regno e 30 di Pontificato impone rispetto, e che alla nazione può offerire gran cosa, legando in qualche modo i molti incerti destini di lei ai destini immortali della Chiesa; si ha un Re, che con tutta

la sua debolezza conserva la fede de' suoi padri, e sarebbe molto contento, ripigliando le tradizioni cristiane, di raffermare il suo trono per sè e pei suoi successori; si hanno ancora alcuni uomini politici cristiani formati con altri sistemi, ed ai piemontesi non parrebbe vero di vedere così realizzata e consolidata l'antica loro dinastia; si hanno popolazioni, massime rurali profondamente cristiane. E con tutto ciò questa proposta sarà qualificata di pazzia. Si consideri ora che vorrà essere quando la nuova Germania avrà raffermata la sua prevalenza in Europa; quando a Pontefice si avrà un venuto da condizione privata; quando il Re avrà avuto il suo successore, e l'Italia sarà diventata quella, che deve divenire e sta pur troppo divenendo con questo Governo, con queste Scuole ed Università, con questa stampa, con queste cerne militari e col resto, si consideri particolarmente ciò che dovrà divenire Roma con alquanti altri anni della educazione che le stanno dando!

È poi un'altra illusione lo sperare, che a tanto poderosa azione pervertitrice si possa opporre una reazione che basti dai Cattolici. Senza dubbio è lodevole il fare quello che si può; ma non è bello e neppur onesto il gonfiare stranamente il pochissimo che si fa o si può fare; soprattutto considerando, che anche questo pochissimo è tutto in mano al Governo, il quale lo lascia fare appunto perchè sa che sono cose mezze rachitiche, e di pochissimo costrutto; ma come prima ne avesse incomodo, opprimerebbe. Intanto è cosa affatto insipiente l'aspettarsi salute dai rovesci possibili al di dentro, e dalle conflagrazioni che potrebbero sorgere al di fuori: quelli e queste verranno forse, e forse non verranno; ma la sola cosa che non ne potrà uscire, nelle presenti disposizioni del mondo, è la prevalenza dei principii cristiani nella vita civile delle nazioni. Il perchè se quest'occasione sfugge, nulla promette che ve ne sarà, tutto annunzia che non ve ne sarà un'altra.

Questo è l'avvenire, che può aspettarsi l'Italia ed in essa la Chiesa, se non si coglie quest'occasione. Se ciò non si fa, Dio si varrà degli errori dei buoni, come delle nequizie dei tristi, per avviare la sua chiesa per quella via di lunghe tribolazioni, a cui sembra averla incamminata, affine di ritemprarla in quei maschi principii evangelici, praticati massimamente nel disprezzo delle cose terrene, pel quale solo il mondo può divenire cristiano, come divenne la prima volta. E poichè quei principii sono al dì d'oggi universalmente usciti dalla pratica e forse ancora dalla memoria, in un siffatto oblio si nasconde il vero, il massimo ostacolo a mettersi per questa via.

Intanto del danno immenso, che viene e ne verrà alle anime, dovranno principalmente rispondere innanzi a Dio ed agli uomini i promotori ostinati di un inganno, che se nei più ha luogo, per pochezza di mente in buona fede, non vi mancano pur troppo dei furbi, che vi soffiano dentro per sordidi interessi e per basse adulazioni; e poscia ridono essi stessi di ciò, che in quel senso hanno detto e scritto. Che se non si ha il coraggio o non si reputa prudente il farlo, si avesse almeno la discrezione di permettere che si dica! Si andrebbero così disponendo gli animi a qualche cosa di chiaro di positivo, aprendo e spianando così la via all'uomo, che da Dio fosse mandato per entrarvi. Ma ciò non è tollerato dai giornali che dissi sopra. Questi che diconsi ispirati dal Vaticano, mentre sono essi principalmente ad ispirarlo, avendo quasi fatto monopolio della infallibilità Pontificia, danno spietatamente addosso a chiunque non se la sente di professare quell'inganno. Così dagli assenti cattolici si ottiene un silenzio, che poi s'interpreta per universale opinione dei Cattolici: silenzio che solo per amor di Dio e della sua Chiesa si potè rompere da chi sta pagando ben caro l'ardimento, non di averlo rotto, ma solamente di averne fatto un cenno.

Firenze, 29 giugno 1875.

P. Curci.

La mafia in Sicilia

Dal discorso del deputato Fambri ai suoi elettori togliamo i seguenti dati sull'alta *Mafia* siciliana:

« Ben lungi dall'essere semplici e bassi strumenti i mafiosi, ce n'è fra loro 37 di *milionari*.

Milionari da *una a cinque* volte, cioè con da 60,000 a 200,000 lire di rendita. Altri 27 sono possidenti più o meno comodi.

Siamo già a due quinti di signori. Il rimanente borghesia e popolo.

Passiamo a Girgenti.

Le persone colpite sono 50. Di *notabili* 35. Cinque *milionari* da 200,000 lire di rendita, cioè sei volte tali ed anche sette calcolato che la ricchezza loro è tutta terriera.

Uno con 800,000 lire di rendita! Un uomo cioè tra i 20 e i 25 milioni.

La vostra maraviglia, o signori, è logicissima. Voi mi chiedete cogli sguardi come sia possibile ciò! Perchè erano mafiosi costoro? Per lucro?

Non è ragionevole supporlo, ma ci son altri motivi per divenire tali. Eccone alcuni:

Precedenti di famiglia. Garanzia della fortuna. Desiderio di primeggiare e prepotere.

Le nostre leggi forse poco dicentrate per qui, ma certissimo troppo per lì, dando molti poteri agli ottimati. *Militi*, *carabinieri*, *campieri*, *guardie municipali*, ogni cosa in loro mano, furono costì altrettanti aiuti e garanzie per la *Mafia*.

D'altra parte la poca vita sociale ed economica, il nessuno studio, il poco lavoro, la condizione del tutto medioevale, non possono non mantenere prestigio alla braveria. E questa in certi posti non solo attrae, ma s'impone e non lascia scelta. Un signore non può essere in mezzo ad una società simile che un prepotente o una vittima, un castellano coi bravi o un ricattato fra i bravi. Se egli sceglie quella parte anzichè questa, il più colpevole non è lui.

Voci di mediazione

Il *Roma* di Napoli ha il seguente telegramma da Bukarest:

Confermasi quanto vi ho scritto il giorno 27 circa le proposte di mediazione. Esse sarebbero presentate dall'Italia di accordo colle altre potenze dopo la presa di Plewna.

Ritiensi che il viaggio dell'on. Crispi non sia stato estraneo a questo accordo delle potenze.

La Russia come basi preliminari della pace accetterebbe le seguenti condizioni:

1. Cessione alla Rumania della Dobruscia fino al muro Trajano.

2. Ingrandimento del Montenegro colla cessione dei distretti già occupati dagli stessi montenegrini.

3. Indipendenza assoluta della Serbia e della Rumania.

4. Retrocessione alla Russia della parte della Bessarabia confinando colla Russia e data alla Rumania col trattato di Parigi.

5. Autonomia con un governo cristiano della Bosnia, della Erzegovina e della Bulgaria.

6. Una somma per indennità di guerra da stabilirsi.

Notizie Italiane

ROMA. — L'on. Venturi, malgrado le vive premure fattegli perchè desista, persiste nelle date dimissioni da sindaco di Roma.

— Una congregazione cardinalizia appositamente incaricata dal papa per decidere intorno al diritto o no delle potenze pel *veto* sull'elezione del pontefice ha risposto: Le concessioni furono solite concedersi a governi dichiarati protettori della Chiesa, non si può considerare la condizione presente come le passate, e deve perciò la Santa Sede tenersi prosciolta da qualunque concessione, giacchè gli stati che ne godevano hanno creduto di non adoperarsi in favore del papato.

PALERMO — Il Sebastiano Torretta, ultimo (e una!) capo-banda siciliano, colpito da grosso taglione, si è costituito col brigante Luigi Tortomasi al delegato Amodio, comandante in seconda la squadriglia volante posta dal Prefetto Malusardi sotto gli ordini del Lucchesi.

Erano muniti di salvacondotti del Prefetto. — Cooperò molto il barone Tortorici, fratello del deputato di Prizzi.

Con questo fatto sono rimasti tre soli briganti, Plaja, Tamburello ed Amorelli, i quali, si dice, siano stretti da ogni lato.

Si spera che il Governo riuscirà a distruggere tutte queste male piante. Il Tortomasi che si è costituito è figlio di un altro famoso brigante rimasto morto in un recente conflitto.

Notizie Estere

FRANCIA — A Paolo di Cassagnac venne condonata la pena della prigione stabilita inflitta dall'autorità giudiziaria parecchi mesi or sono.

Corre voce che uguale misura vogliasi prendere a favore di tutti i condannati per delitti di stampa.

— La crisi, dice l'*Evenement*, trovasi sempre allo stesso punto; i ministri non hanno ancora presentate le loro dimissioni, benchè nei circoli politici, meglio informati, si consideri come imminente.

Il *Temps* crede sapere che il Presidente della Repubblica non disconosce che un cangiamento di politica sia imperiosamente comandato dalle circostanze e che la questione si riduce in oggi a questo solo punto. « Deve egli stesso compiere questo cangiamento, o deve lasciarne ad « altri la cura e la responsabilità? »

SERBIA — Le trattative in corso con alcuni banchieri francesi per un prestito, sono interrotte; è pure sospeso l'invio dei sussidi della Russia.

TURCHIA — A Costantinopoli si parla di fare nell'inverno oltre la leva ordinaria, anche due leve straordinarie, per le guarnigioni, che daranno 270 mila soldati.

MONTENEGRO — In data di Ragusa 29 ottobre, telegrafano al *Times*, che il presidente del Senato montenegrino che ha accompagnata la Principessa a Napoli è incaricato di un'importante missione presso il Governo italiano.

AUS. UNG. — In seguito alle rassicuranti comuni cagioni fatte dal conte Andrassy nel Consiglio di ministri a Pesth, venne deciso di combinare colla Germania una proroga di 6 mesi all'antico trattato del 1868.

In questo frattempo i due stati continueranno gli studii per la stipulazione di reciproche tariffe autonome in base alle quali potere venire col tempo ad una conclusione del trattato.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Per quanto le transazioni nei Formenti non abbiano avuto un certo sviluppo, pure la posizione si mantiene favorevole con buona tendenza. La poca attività della cadente ottava deve attribuirsi alla non comparsa sul nostro mercato dei soliti consumatori, dipendente forse dal trovarsi essi abbondantemente approvvigionati per effetto dei copiosi acquisti fatti nella decorsa settimana. I prezzi che possiamo quotare sono di L. 34 50 a 35 50 il Quintale secondo le epoche di consegna. Formentoni molto sostenuti e con facile esito sulle L. 25 il quintale.

Canape. — Non abbiamo variazioni rimarchevoli da accennare per questo prodotto in confronto di quanto portava la precedente Rivista. È tolta l'inazione, ma non comparisce quel brio tanto desiderato pel buon andamento dell'Articolo. Gli affari sono scarsi assai e stentati, essendo la speculazione disanimata dalle notizie Estere che lasciano travedere prezzi ancor più bassi in seguito. — Quotiamo da 65 a 68 da 5 franchi il migliaio per le qualità comuni più o meno buone, e 69 a 70 per le fine.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	78 70
Prestito Nazionale	32 —
Detto Stallonato	29 25
Azioni Banca Nazionale .	1950 —
Pezzi da 20 franchi.	21 80
Londra 3 mesi	27 15
Francoforte	132 50
Francia a vista	109 —

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri andò deserta per difetto di numero legale.

Esami magistrali di riparazione. — Il R. Provveditore agli studi pubblica il seguente manifesto:

Il Ministero della Pubblica Istruzione con Dispaccio 23 ottobre u. s. concedeva di aprire in questa Città una sessione straordinaria di Esami Magistrali, alla quale saranno ammesse soltanto quelle candidate che nella sessione di Agosto fallirono in una o due materie.

Tali esami, per decisione presa dal Consiglio scolastico nella seduta del 31 stesso mese, avranno principio il giorno 15 del mese corr. e si daranno secondo le norme indicate nel Regolamento 9 Novembre 1861 e sopra i programmi approvati col R. Decreto 11 Ottobre 1867.

Non più tardi del 10 le Aspiranti presenteranno a quest'ufficio la loro domanda in carta da bollo nella quale indicheranno la sede in cui presero il primo esame e le prove in cui fallirono; e un giorno prima dell'esame pagheranno nella segreteria dell'ufficio la tassa di L. 9, prescritta dall'art. 45 del citato Regolamento.

Gli esami avranno luogo in una sala di questa R. Prefettura.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i macellai e fornai del corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Novembre:

Goberti Giuseppe, via Rotta n. 26 dal 1 alli 7.

Bergamini Antonio, Piazzetta Castello n. 4 dalli 8 alli 14.

Baldrati Raffaele, S. Romano n. 93 dalli 15 alli 21.

Bertoni Davidde, S. Romano n. 12 dalli 22 alli 30.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Novembre:

Balzer e Lieschi Ditta, Piazza Mercato n. 70 dal 1 alli 7.

Sellegari Giuseppe, Ripa Grande (capo) n. 47 dalli 8 alli 14.

Beltrami Giovanni Ditta, Piazza Castello n. 10 dalli 15 alli 21.

Lattuga Guglielmo, Borgo Leoni n. 10 dalli 22 alli 30.

Teatro Tosi-Borghi. — Un pubblico scarsissimo assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione del *Trovatore*. E non poteva essere altrimenti, poichè è difficile far così per poco derogare un paese dalle sue abitudini. Ricordiamo spettacoli attraenti, belle serate, e sempre disertati quando furono dati in sere di Venerdì; tanto più lo doveva essere stavolta che trattasi di un' opera che, come in tempo avvertimmo, non può avere più per il nostro pubblico alcuna trattativa.

Gli artisti furono però tutti festeggiati, e anche la signora Leontieff, alquanto rinfrancata riscosse vivi applausi nel racconto e nel seguente Duetto del 2° atto, e nella gran scena del terzo.

Questa sera il teatro tace. Domani sera terza rappresentazione. Frattanto, se si vuole che questo benedetto *Trovatore* possa *trovare* quattrini per altre 2 o 3 sere crediamo indispensabile un po' di prova per la seconda metà dell' ultimo atto che ha avuto entrambe le sere una interpretazione quasi scandalosa, lasciando nello spettatore svogliatezza e disgusto.

Orario delle ferrovie. — Per effetto dei cambiamenti avvenuto coll' orario invernale andato in attività il 1.° Novembre, gli arrivi e le partenze alla nostra stazione sono così regolate:

Da Ferrara per Bologna

5. 40*a* - 9. 10*a* - 1. 39*p* - 4. 3*p* - 8. 42*p* - 11. 7*p*.

Da Bologna per Ferrara

1. 15*a* - 1. 55*a* - 4. 55*a* - 8. 30*a* - 12.40*p* - 5. 15*p*.

Da Ferrara per Venezia

2. 31*a* - 6. 37*a* - 1. 45*p* - 6. 47*p*

Arrivi a Ferrara da Venezia

9*a* - 3. 57*p* - 8. 32*p* - 11. 2*p*

Dal Diario della questura. — Nella decorsa notte ignoti ladri mediante rottura del muro rubarono dalla stalla annessa alla possessione Gallina su quel di Casaglia di proprietà Dossani una Cavalla del valore di L. 450.

— Ieri veniva da quest' ufficio di P. S. sequestrata una botte di L. 20 involata a Tassinari Giuseppe.

Birraria Giardini. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti stasera dalla piccola orchestra dalle 8 alle 10 1|2:

1. Polka - *Un bacio di più* - Ponchielli.
2. Valzer - *La Ricchezza dei Toni* - Strauss.
3. Sinfonia - *Giovanna d' Arco* - Verdi.
4. Polka - *Sopra motivi dell' operetta Donne Guerriere* - Piacenza.
5. Duetto e Terzetto - *Ruy-Blas* - Marchetti.
6. Mazurka - *La Graziosa* - Mantelli.
7. Valzer - *L' Usignuolo* variato per Ottavino.
8. Duetto - *Masnadieri* - Verdi.
9. Galop Finale - Strauss.

Il foglio degli annunzi legali di ieri conteneva:

2. inserzione del Bando Venale per vendita ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio Anna Zamboni-Ferrari di Comacchio.

— La Malucelli Margherita ha dichiarato di accettare per sè e pei figli minorenni, l' eredità del marito e padre rispettivo, col benefizio dell' inventario.

— Il Tribunale Civile ha omologata la nomina del dott. Donino Caretti a curatore del patrimonio dei minorenni Guirino e Raul Caretti fu Antonio di Ferrara.

— Correzione d' intestazione censuaria in nome di Giulio Nagliati, e per esso ai suoi figli ed eredi eliminandosi dall' intestazione l' altro convenuto Costantino Nagliati.

— L' Esattoria Comunale di Comacchio fa noto che il 30 Novembre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 6 e 10 corrente avrà luogo in quella pretura la vendita di una casa di proprietà Mezzogori situata in Comacchio Piazza del Duomo, e di altra casa situata pure in Comacchio di ragione Cavalieri D' Oro dott. Francesco, posta in Via san Pietro e Ponte delle Francescane.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 31 Ottobre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bargellesi Pietro di Ferrara, d'anni 36, impiegato, con Osti Elvira di Ferrara, d'anni 27, nubile — Zagagnoni Achille di Ferrara, d'anni 31, albergatore, celibe, con Nardini Elda di Ferrara, d'anni 19, possidente.

MORTI — Malpelli Pietro di Ferrara, d'anni 20, disegnatore, celibe — Rosca Rosa di Ferrara, d'anni 74, stovigliaia, vedova di Baruzzi Giacomo — Bertocchi Anna di Ferrara, d'anni 22, giornaliera, nubile — Un idiota, trovato lungo uno scolo in Fossanova S. Biagio, dal quale null' altro si seppe se non che aveva nome Giovanni.

Minori agli anni sette N. 0.

1 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lazzari Baldassare di Focomorto, d' anni 28, giornaliero, celibe, con Guerra Carlotta di Focomorto, d' anni 23, giornaliera, nubile.

MORTI — Scanavini Maria di Casaglia, d'anni 50, villica, vedova — Fantini Giuseppe di Vigarano Mainarda, d' anni 56, giornaliero, coniugato — Guerra Margherita di Focomorto, d' anni 72, giornaliera vedova — Zaniboni Angela di Fossanova S. Marco, d'anni 67, villica, vedova Malagò — Teresa di Ferrara, d' anni 48, cameriera, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

2 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Campagnoli Luigia di Ferrara, di anni 87, attendente alla casa, vedova — Natalini Anna di Sant' Agostino (Cento), attendente alla casa, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Un sigaro che mette le ali. — Non lo credereste? Eppure la Regia opera anche questi miracoli.

E il *sigaro alato* è nientemeno che un toscano da 7 centesimi, dal quale sporge una penna di piccione.

Accuratamente avvolto, passerà nella nostra preziosa collezione, dove lo terremo ben chiuso per timore che metta altre penne e finisca per volar via.

Dopo tutto non ci stupirebbe menomamente se un giorno o l' altro ci capitasse un *sigaro torpedine.*

Signori della Regia, ricordatevi dell'antico proverbio: « L' arco troppo teso alfin si spezza. »

Per chi vi crede. — Ecco ciò che ci dice l'abate di Valpurga, successore di Mathieu de la Drôme, pel mese di novembre:

Freddo assai vivo nella regione Nord della Francia dall' 1 al 15. Gelo. Tempo secco nella zona meridionale. Vento.

Pioggie alla N. L., che comincierà il 5 finirà il 12, ma più particolarmente nella regione del Sud-Ovest della Francia. Neve in Francia, dall'Est all'Ovest segnatamente come pure nell' Europa settentrionale e centrale.

Venti impetuosi verso il 7 e l' 11 su tutte le coste del continente Europeo.

Vento e pioggie torrenziali al primo Q. L., che comincierà il 12 e finirà il 20. — Pioggie generali in Europa. — Periodo di una gravità eccezionale per la marina.

Accrescimento della maggior parte dei fiumi e dei corsi d' acqua.

Altro periodo grave al plenilunio, che comincia il 20 e finirà il 27. Pioggie intermittenti egualmente forti.

Tempo tranquillo di breve durata. Vento forte verso la metà di questo periodo. Accrescimento di più in più dei corsi di acqua. Perturbazione generale, cioè nell'Europa intera. Burrasche al largo dell'Oceano tra il 3° ed il 6° grado di longitudine. Sinistri marittimi nell' Oceano e nel Mediterraneo, come pure su tutte le coste dei mari interni accessibili alla navigazione, cioè non chiusi dal ghiaccio.

Pioggia dal 27 al 30, specialmente nell' Est e in Alemagna. Vento.

Mese cattivissimo « rimarchevole eziandio per la frequenza delle tempeste ». Osservare l' igiene rigorosissimamente.

L' ingegneria Civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di ottobre (Anno III) contenente;

Architettura e belle arti. — La cupola della Basilica di S. Gaudenzio in Novara, architettura del Professore Comm. Alessandro Antonelli (con tre tavole litografate). Capitolo I. Appunti storici relativi alla Basilica.

Geometria pratica — Sull' esattezza delle misurazioni di lunghezze colla Ruota di Wittmann (con una incisione nel testo).

Meccanica applicata — Considerazioni teoriche e deduzioni pratiche sul miglior impiego dell' aria compressa nelle locomotive.

Sunto dei lavori di associazioni scientifiche — Società degli Ingegneri Civili a Parigi — Il tunnel sotto la Manica. — Le difficoltà di geometria pratica per il tracciamento del tunnel sottomarino. — Società dell' Industria Mineraria in Francia. — Dati pratici per la traduzione meccanica sulle ferrovie a binario ridotto. — Istituto del ferro e dell'acciaio. — Necessità di maggiore istruzione tecnica in Inghilterra. — La questione dei combustibili. — Altre sorgenti di forza motrice.

Chimica applicata. — Sulle alterazioni cui possono andar soggette le acque lungo i tubi di piombo.

Bibliografia. — Manuale del Marmista.

Dati pratici. — Dei mastici impiegati per saldare i marmi. — Prezzo dei marmi greggi più conosciuti. — Elementi per la stima dei lavori di marmo

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita la 1ª 2ª annata, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale, 18.

Si è pubblicato in Roma il N. 44, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

Sommario — Progetto di Ferrovia sotterranea in Roma - Studi sulle antiche condizioni idrologiche del versante destro del Po tra l' Enza ed il Reno per l' ing. David Bocci - Nostre Corrispondenze - Un Congresso di ingegneri di marina - Ferrovie - Notizie e progetti di lavori - Notizie diverse - Nostre informazioni - Annunzi.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Bukarest* 1. — Plevna è circondata da tutte le parti.

Costantinopoli 1. — Muktar ed Ismail dopo alcuni scontri insignificanti abbandonarono la posizione di Kopnkoi e si ritirarono presso Erzerum.

Un distaccamento russo giunse nei dintorni di Hshaokaie.

Nessuna notizia di Plevna.

Bukarest 1. — (Dispaccio ufficiale russo). Nei combattimenti di Dubriac e Telsch sono stati fatti prigionieri settemila turchi fra cui due pascià e furono presi sette cannoni.

Le disfatte turche produssero la fuga di Chefket pascià con 12 battaglioni da Radomirtzic. La nostra cavalleria lo insegue ed ha già preso il ponte di Radomirtzic.

Aja 1. — Dicesi che il Gabinetto sia così formato. Vanheckren agli esteri, Smidt giustizia, Kapeine interno, Michers marina Esteichman finanze, Dervo guerra e Vambotte alle colonie.

Londra 2. — Il *Times* ha da Berlino che la probabilità della presa di Plevna incoraggia i preparativi pacifici. L' Inghilterra scandaglia le potenze riguardo ad una mediazione basata sul programma della conferenza di Costantinopoli, ma è poco probabile che ottenga una risposta, prima di un avvenimento decisivo.

Il *Daily News* ha da Vienna che il sultano si recherà ad Adrianopoli onde informarsi del trattamento dei bulgari da parte dei tribunali di cui si lagnò l' ambasciatore prussiano di Costantinopoli.

Il *Daily News* ha da Gorny Studen che lo Czar fece sapere a Belgrado che qualsiasi cooperazione della Serbia è inutile.

Lo *Standard* ha da Sciumla che vi fu un nuovo combattimento a Kadikoi favorevole ai turchi.

Lo *Standard* ha da Vienna che alte influenze lavorano a Costantinopoli per far richiamare Midhat.

Berlino 2. — Il maresciallo Wrangel è morto.

Pietroburgo 2. — Nel combattimento del 28 ottobre presso Telisch, il principe Alberto di Sassonia Altemburgo, è stato leggermente ferito.

Pietroburgo 2. — È smentito che Oubreil sia stato chiamato a Gornystuden. Egli recasi a Baden-Baden ove ha la madre ammalata, e dopo breve assenza ritornerà a Berlino.

Vienna 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest 1, che Chefket attaccò il 31 ottobre i russi presso Telisch. Dopo un combattimento di parecchie ore Chefket fu battuto dinnanzi a Radonivtzic, fugato ed inseguito. Plevna fu totalmente circuita.

La stessa *Corrispondenza* ha da Simnica, sotto riserva, che l' esercito russo dei Balcani porterassi a 70 mila uomini, attraverserà i Balcani primachè incomincì l' inverno, e terminerà la campagna avanzandosi sopra Adrianopoli senza attendere la caduta di Plevna, o i risultati delle operazioni dell' esercito dello czarevic.

Roma 2. — L' *Italie* e il *Diritto* annunziano che la Camera è convocata il 19 novembre con questo ordine del giorno: Rinnovamento degli uffici; bilanci del 1878 legge per gli impiegati civili; modificazione della legge sulle soppressioni delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri legge comunale e provinciale, e primo libro del Codice penale.

L' *Agenzia Stefani* ci comunica la seguente rettifica al dispaccio di ieri da Parigi 1, il quale va così corretto:

Oubriel, ambasciatore di Russia a Berlino, è stato chiamato a Gorny Studen.

Credesi che la Germania pensi d'intervenire a favore della pace. Alla Russia si presenterebbe questo progetto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	31	2
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 32 1|2fm	78 72 1|2fm
Oro.	21 84	21 85 —
Londra (3 mesi)	27 18	27 17
Francia (a vista)	109 15	109 10
Prestito nazionale.	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	807 — n	808 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — n	1947 — n
Azioni Meridionali.	350 — n	350 — n
Banca Toscana.	— —	— —
Credito mobiliare.	670 — n	680 —

BORSE ESTERE

PARIGI	31	2
Rendita francese 3 0|0	70 55	70 90 —
» » 5 0|0	105 72 1|2	105 95
Banca di Francia.	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 75	71 95
Ferrovie Lombarde.	163 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	223 —
» Romane.	78 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	228 —
» romane.	247 —	248 —
Azioni Tabacchi.	— —	— —
Cambio su Londra.	25 16 1|2	25 16
» sull' Italia.	8 1|2	8 3|8
Consolidati inglesi.	96 5|16	96 3|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 80.
Rendita austriaca (oro) — 63 3|16

Berlino 2. — Credito mobiliare 364 50 — Rendita italiana 71 25.

Vienna 2. — Napoleoni 9 51 5 — Cambio su Londra 118 10 — Rendita austriaca 67 10 — in carta 64 05 — Banconote argento 104 70 — Rendita nuova in oro 74 50.

Londra 2. — Cons. ingl. 96 1|2 a — — Rendita italiana 71 3|8 a

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 44.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 26 Ottobre al 2 Novembre 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	32	—	34	50
Formentone	„	24	50	25	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli	„	36	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	46	—	47	—
„ Indiano.	„	43	—	44	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	56	—	63	—
Paglia . . . . „	„ 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	94	17	98	52
„ Scarto . .	„	66	64	68	09
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe	„	50	71	52	16
Olio di Oliva fino	„	180	—	200	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	140	—	145	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	227	41	397	41
Uva pigiata dolce come sopra	202	41	237	41
Vino nero nostrano l' Ettol. .	45	25	48	75
Zocca f. gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	57	95	63	75
Majali nostrani al Mercato	115	91	118	81
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	123	15

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

Per l' uva forte in natura importata da altre Provincie si praticò da L. 23 — a 28 — il Quintale compreso il dazio.

Il prezzo medio risultò di L. 25. 50 che corrispondono a L. 375. 10. 5 la Castellata ferrarese.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.